



G ATTUALITÀ
MODENA, CENTO ORE

Giornate di ENORME PASSIONE

Nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, questa bellissima manifestazione riservata alle storiche da corsa ha proposto i consueti splendidi scenari paesaggistici e dure lotte in circuito e in prova speciale. Nel settore velocità il successo è andato ai belgi

Glenn Janssens e Tom De Geetere, della partita su una Porsche 911 SC, mentre nella sezione di regolarità si sono invece affermati i tedeschi Stephan Rohleder e Nadia Hahn, al via su una Porsche 911 2.4T

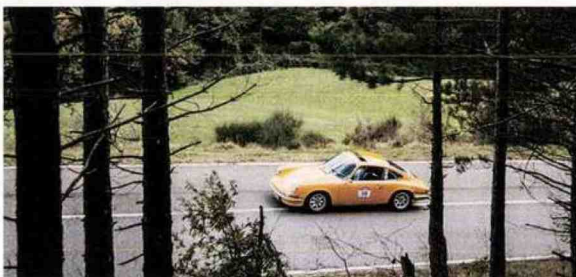
Mille chilometri e cento ore per il ventesimo anniversario. Questi, in estrema sintesi, i numeri dell'edizione 2020 della *Modena Cento Ore*, doppio evento (velocità e regolarità) che ha portato i concorrenti a competere lungo un percorso che partiva da Roma e arrivava a Modena. Continuando con i numeri, tre gli autodromi su cui si sono disputate le gare in pista: Mugello, Imola e Mugello. Undici, invece, le prove speciali in salita disputate su alcune delle più belle strade dell'Appennino del centro-nord Italia, undici le prove di media, undici i marchi automobilistici rappresentati, quattro le città di arrivo di tappa e 99% la percentuale dei

fotografie COURTESY OF CANOSSA EVENTS



UNA GARA VERA

A sinistra, la Porsche 911 Sc dei vincitori della sezione velocistica Glenn Janssens e Tom De Geetere. A destra, la Porsche 911 2.4 T di Stephan Rohleder e Nadia Hahn, i migliori della sezione regolaristica. Sopra, i festeggiamenti al termine della competizione.



partecipanti stranieri, con rappresentanti provenienti da Inghilterra, Hong Kong, Stati Uniti, Svizzera, Germania, Giappone, Sudafrica, Belgio, Irlanda, Austria e Canada. Inoltre, seicento le persone coinvolte a vario titolo nell'evento (organizzazione, staff, personale sportivo, cronometristi, fotografi, cameramen e altro ancora). E per finire... zero le emissioni residue di CO₂. Insomma, malgrado le limitazioni imposte dalla pandemia, che hanno anche comportato rivoluzioni logistiche in corso d'opera, i partecipanti sono riusciti a godere appieno di questi pochi giorni di "libertà automobilistica".

VINCITORI

Ad aggiudicarsi la sezione di Velocità sono stati i belgi Glenn Janssens e

Tom De Geetere (Porsche 911 SC), seguiti nell'ordine dai britannici Andrew Siddall e Sebastian Perez (Ford Escort RS 1800) e Philip Lawrence Kadoorie e Daniel Wells (Porsche 911 3.0 RS). Quarto posto per gli svizzeri Thomas Kern e Stephan Peyer, che con una Jaguar E-Type sono risultati i migliori tra coloro che gareggiavano con vetture prodotte fino al 1965. Nella graduatoria Index of Performance successo degli inglesi Jason e Louise Kennedy davanti, nell'ordine, agli svizzeri Thomas Kern e Stephan Peyer e Arnold e Melanie Meyer (Ferrari 250 GT SWB SEFAC). Per quanto riguarda la gara di regolarità, primo posto per i tedeschi Stephan Rohleder e Nadia Hahn (Porsche 911 2.4 T),

che hanno preceduto i belgi Carlo e Willem De Buck (Porsche 911 Carrera Coupé) e gli inglesi Adrian e Alison Martin (Ford Mustang GT). Il premio speciale *Best Ferrari Restoration* è invece stato assegnato alla 250 GT SWB Berlinetta SEFAC. Premiata anche l'assistenza che ha effettuato il *Technical Miracle* più incredibile: un bellissimo momento caratterizzato, come consuetudine, dall'ovazione più grande. In questo 2020, la standing ovation della sala ha premiato il *GTO Racing Team*, la squadra dei britannici Kevin e Lee Jones. Il riconoscimento *In Memoria di Sir Stirling Moss*, da assegnare all'equipaggio maggiormente distintosi nelle prove sulle strade tra Firenze e Bologna, è andato ad Adrian e Alison Martin. Il

G **ATTUALITÀ**
MODENA CENTO ORE

premio *Spirit of MCO*, da assegnare alla coppia maggiormente distintasi per la caparbia mostrata nel voler essere, gareggiare e arrivare a qualsiasi costo, è invece andato a Richard Evans e John Faux (Iso Rivolta IR 300 Coupé GT), giunti al traguardo nonostante mille problemi. Il riconoscimento *Fireworks* ha invece premiato Benjamin Gill e David Didcock (Ford Escort RS 1600). Come da tradizione della *Modena Cento Ore*, una parte del ricavato è stata donata in beneficenza all'associazione *Panathlon Club* di Modena per sostenere i progetti per lo sport dedicati ai ragazzi disabili. Confermata anche l'attenzione all'ambiente da parte di *Canossa Events*, che continua ad applicare il protocollo *Carbon-Zero* per le proprie manifestazioni e che compenserà completamente le emissioni residue di CO₂ prodotte dalla manifestazione mediante la piantumazione di nuovi alberi sull'Appennino Tosco-Emiliano.

UN LIVELLO ELEVATO

La *Modena Cento Ore* è stata caratterizzata come sempre dall'elevatissimo livello delle vetture in gara. Meritano sicuramente una citazione la Ferrari 250 SWB Berlinetta SEFAC, la Ferrari 212 Berlinetta Touring, l'Alfa Romeo 1750 GTAM "Facetti", l'Aston Martin DB4 GT, la Shelby American Mustang GT 350, la Lamborghini Countach 25 Anniversario, la Jaguar E-Type Semi-Lightweight e la Porsche Carrera 911 3.0 RS. Ma sentiamo cosa ha detto al termine della manifestazione il presidente di *Canossa Events* Luigi Orlandini... «Dal punto di vista organizzativo è stata senza dubbio l'edizione più difficile. Devo innanzitutto ringraziare il mio team per l'impegno profuso e la prontezza dimostrata nell'affrontare i continui cambiamenti del quadro normativo. Un grazie anche alle Istituzioni e alle Case automobilistiche della Motor Valley per la vicinanza e il supporto che ci hanno dato. Il ringraziamento più grande va però a tutti i partecipanti, che hanno scelto di essere presenti al nostro ventesimo compleanno».



DAY BY DAY

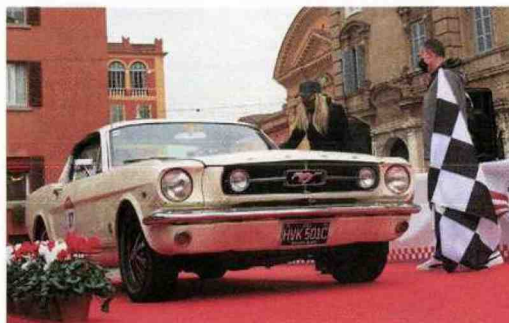
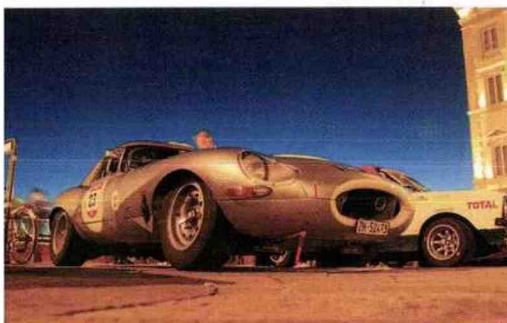
SABATO 10 OTTOBRE: ROMA

Mai come in questo 2020 la preparazione della *Modena Cento Ore* è stata così ricca di imprevisti, sussulti, dubbi e sconvolgimenti improvvisi del programma originario. Nonostante tutto ciò, l'edizione numero 20 si è disputata. E proprio per celebrare questo importante anniversario, la partenza è stata data da Roma. Numerose, considerando le circostanze, le vetture iscritte, con un folto parterre internazionale ricco di appassionati e di nomi noti del mondo del motorismo d'epoca. Come è ormai consuetudine, due le sezioni previste: Velocità e Regolarità. Alle verifiche, organizzate a Villa Borghese, è stato possibile ammirare alcune vetture straordinarie. A detta di tutti i partecipanti, il premio per le linee più belle è però stato attribuito alla Ferrari 212 Export berlinetta

del 1952 che, carrozzata da *Touring*, era anche la vettura più vecchia in gara. Alle ore 17.30 il via ufficiale con una sfilata per le vie del centro di Roma, che ha permesso ai partecipanti di ammirare la Grande Bellezza della Città Eterna e ai passanti di restare stupiti da questa inaspettata, quanto pacifica, invasione. Ad aprire la parata, tre vetture simbolo della Motor Valley: una Dallara Stradale, una Ferrari Portofino e una Lamborghini Countach 25 anniversario. Come da tradizione della *Cento Ore*, una volta abbandonati gli abitacoli è iniziata la "parte sociale", che seppur limitata dalle normative vigenti è sempre un momento piacevole. In questa prima serata, la cena di gala è stata organizzata alla Terrazza Caffarelli, raggiunta dopo aver salito l'iconica Scalinata del Campidoglio.

ANCHE TANTO DIVERIMENTO

Nella pagina a sinistra, sopra la Ford Escort RS 1800 dei secondi della sezione velocistica Andrew Siddall e Sebastian Perez e sotto la Porsche 911 di Carlo e Willem De Buck, i secondi della sezione regolaristica. A destra, la Porsche Carrera RS dei terzi della velocità Philip Lawrence Kadoorie e Daniel Wells. Sotto, da sinistra, la Jaguar E-Type di Thomas Kern e Stephan Peyer e la Ford Mustang GT di Adrian e Alion Martin.



DOMENICA 11 OTTOBRE: DA ROMA A PERUGIA

Alle ore 8.15 il tricolore è sventolato davanti alla prima auto in gara. Villa Borghese è stata lo scenario della partenza della ventesima edizione della *Modena Cento Ore*. Dopo aver lasciato Roma e aver effettuato i controlli timbro di Monterotondo e Rieti, i motori hanno cominciato a lavorare seriamente per la prima prova speciale, da disputarsi sul percorso della cronoscalata Rieti-Terminillo, circa 15 chilometri con un dislivello di 1.125 metri e una pendenza media dell'8%. Dopo la pausa pranzo, le assistenze hanno cominciato a lavorare per perfezionare le macchine in base alle indicazioni fornite dai piloti, in modo da affrontare al meglio la seconda speciale, da disputarsi sempre sullo stesso tracciato. Termi-

nata la prova, gli equipaggi hanno cominciato il viaggio che, dopo aver attraversato Assisi, li ha portati a Perugia per l'arrivo di tappa.

LUNEDÌ 12 OTTOBRE: DA PERUGIA A FIRENZE

La seconda giornata della *Modena Cento Ore* ha offerto il meglio di sé, coprendo uno spettro incredibile di meravigliosi momenti. La partenza delle vetture da corsa dal centro di Perugia è stato un buon inizio, seguito dall'emozionante attraversamento di Todi, dove i concorrenti sono stati accolti, davanti il tempio di San Fortunato, dal rullo dei tamburi. Poi, l'incredibile spettacolo offerto dalla cattedrale Santa Maria Assunta di Orvieto, capolavoro dell'architettura gotica dell'Italia centrale. A seguire, la prova speciale in salita *Colonna* e, per finire

la mattinata "a tono", i giri sulla pista di Magione e il pranzo ai box. Al pomeriggio, le due prove speciali *Portole* e *Rassinata*. Quindi Arezzo, con l'apericena sotto le Logge del Vasari in Piazza Grande. Uno scroscio di pioggia, a cui ha fatto seguito un bell'arcobaleno, ha accompagnato gli equipaggi nella parte iniziale del viaggio verso Firenze, dove in Piazza Ognissanti è terminata la seconda tappa. A fine giornata, in testa alla classifica della sezione velocità c'erano i belgi Janssens-De Geetere (Porsche 911 SC), seguiti a meno di 2" dagli inglesi Siddall-Perez (Ford Escort RS 1800). Più tranquilla, ma sempre avvincente, la sezione regolarità, dove al comando c'erano i tedeschi Rohleder-Hahn (Porsche 911 2.4T), che precedevano di pochissimo i belgi De Buck-De Buck (Porsche 911 Carrera Coupé).



**MARTEDÌ 13 OTTOBRE:
FIRENZE, MUGELLO, FIRENZE**

Partita dal centro di Firenze, la terza tappa della *Modena Cento Ore* si è subito diretta verso il vicino *Mugello Circuit*, dove dopo la prima sessione di prove libere uno scroscio di pioggia ha scombussolato i piani di molti. La partenza in griglia è avvenuta sotto una leggera pioggerellina, che si è però poi trasformata in un discreto temporale, obbligando l'ingresso in pista della safety-car. Passato un giro, con la pioggia diminuita di intensità e i piloti più consci delle condizioni del fondo, bandiera verde e ripartenza. La pista è però rimasta scivolosissima e i piloti hanno dovuto sfoderare tutte le loro capacità per riuscire a scaricare a terra la potenza dei loro motori. La stessa situazione, seppur in scala ridotta, si è riproposta nella sezione regola-

rità, dove anche un professionista come Emanuele Pirro (Lamborghini Countach 25 Anniversario) ha dovuto stare attentissimo per evitare impegnative intraversate nel momento in cui affondava troppo il piede sull'acceleratore. Qualche innocuo testacoda ha accompagnato lo svolgimento delle due gare, anche se fortunatamente nessuna vettura ha dovuto lasciare la competizione per incidente. terminate le gare al Mugello, la carovana della *Modena Cento Ore* è subito ripartita per andare a disputare, pochi chilometri dopo, due prove speciali. La prima si è corsa sulle splendide curve del Passo del Gioio, mentre la seconda nella località di Cornacchiaia. Nel pomeriggio si è fatto ritorno sullo stesso percorso per un secondo giro di speciali, dopo le quali il primo posto in classifica è rimasto invariato, rispetto al giorno

precedente, sia per la sezione velocità sia per la sezione regolarità. Quindi, nella sezione velocità hanno concluso ancora in testa i belgi Janssens-De Geetere, seguiti dagli inglesi Siddall-Perez, mentre nella sezione regolarità primo posto per i tedeschi Rohleder-Hahn, seguiti dai belgi De Buck-De Buck. L'edizione 2020 della *Modena Cento Ore*, che già tante modifiche aveva dovuto subire a causa della pandemia, si è confermata quella dei cambiamenti al volo. Per saggiare la capacità organizzativa del team *Canossa*, il nuovo decreto governativo, "vecchio" di sole 24 ore, ha obbligato a reinventare le ultime due serate.

**MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE:
DA FIRENZE A MODENA**

Modena, la capitale della Motor Valley, ha festosamente accolto dopo quattro



NON SOLO GARA

Nella pagina a sinistra, sopra la Porsche 911 S di Alberto e Claudia Franceschetti e sotto una delle tante battaglie in circuito. Sopra, le vetture a Modena. A destra, una cena di gala.



giorni la carovana della *Cento Ore*, con molte delle macchine sopravvissute alla competizione di velocità che riportavano evidenti i segni dei combattimenti in pista. I consueti miracoli delle assistenze sono però riusciti a far giungere al traguardo in qualche modo le vetture. D'altronde, il "feroce" obiettivo di tutti i partecipanti era quello di riuscire ad arrivare in Piazza Roma a Modena per venire considerati tra coloro che avevano portato a termine la gara. In mattinata, due le prove speciali in salita da disputare: le impegnative *Monte Faggiola* e *Sambuca*. Poi, tutti al circuito di Imola, dove per i più appassionati il passaggio alla curva del *Tamburello*, ancora circondata dalle bandiere brasiliane inneggianti ad Ayrton Senna, è stato un autentico "colpo al cuore". Da lì, solo un breve tratto di autostrada fino

a Modena e poi l'ingresso nel centro città prima della cerimonia del palco. La cena ha dovuto cambiare location a causa del nuovo decreto ministeriale e si è quindi spostata dall'Accademia Militare al *Museo Enzo Ferrari*. In questa sede, il "padrone di casa" Luigi Orlandini ha tenuto un breve discorso per ringraziare i concorrenti e per sottolineare come la partecipazione ufficiale di Dallara e Lamborghini alla *Modena Cento Ore* sia stata realmente apprezzata per la forte valenza simbolica nel voler portare in giro per il mondo il messaggio di passione della *Motor Valley*. Nello stesso discorso, Orlandini ha anche tenuto a ringraziare la Ferrari per la disponibilità nell'aprire, con un preavviso minimo, le porte del suo *MEF* per la cena di gala finale. Nel corso della serata si sono anche svolte le premiazioni.

Roma, 11-15 ottobre 2020 Modena Cento Ore

COMPETITION

1. Janssens-De Geetere (Porsche 911 SC, I) in 1.56'11"1; 2. Siddall-Perez (Ford Escort RS 1800, H) a 1'58"4; 3. Lawrence Kadoorie-Wells (Porsche Carrera RS, H) a 3'41"8; 4. Kern-Peyer (Jaguar E-Type, F) a 7'51"0; 5. Atcherley-Poole (Ferrari 308 GTB, I) a 12'24"6; 6. Franceschetti-Franceschetti (Porsche 911 S, G) a 14'52"8; 7. Fiorin-Dubrulle (Porsche Carrera 911 RS, H) a 15'19"7; 8. Healy-Healy (Porsche Carrera 911 RS, H) a 24'03"8; 9. Watts-Hewson (Vauxhall Firenze Magnum, H) a 28'02"1; 10. Dalgligh-McCullogh (Ford Escort RS, H) 28'08"0; 11. Kennedy-Kennedy (Lancia Aurelia B20 GT, E) a 30'08"2; 12. Oxley-Crossland (Fiat 131 Abarth Rally, I) a 32'14"0; 13. Meier-Meier (Ferrari 250 GT, E) a 37'50"5; 14. Megrue-Megrue (Jaguar E-Type, F) a 58'55"9; 15. Andrews-Stokes (Ford Escort RS 1800, I) a 59'40"6; 16. Feilden-Jeffeires (Shelby American Mustang, F) a 1.17'03"1; 17. Jones-Jones (Ford Escort RS 1600, H) a 2.06'47"2; 18. Beecroft-Beecroft (Aston Martin DB 4 GT, E) a 2.56'39"4; 19. Von Donhoff-Marsch (AR Giulia Sprint GTA, F) a 3.34'16"2; 20. Evans-Faux (Iso Rivolta IR 300 Coupé GT, F) a 4.29'06"2.

REGOLARITÀ

1. Rohleder-Hahn (Porsche 911 2.4 T, 4) 1.119; 2. De Buck-De Buck (Porsche 911 Carrera Coupé, 5) 2.238; 3. Martin-Martin (Ford Mustang GT, 2) 1.971; 4. Smith-Smith (Porsche 356A Carrera GS/GT, 2) 2.542; 5. Bond-Gray (Jaguar XK140 Roadster, 2) 3.462; 6. Kahike-Lingner (Lamborghini Jarama GTS, 4) 7.170; 7. Delbó-Azzali (Mercedes-benz 230, 3) 6.546; 8. Maskell-Lai (Ferrari 365 GTB/4-Daytona, 4) 10.410.